Anno XXIX — Martedì 7 Maggio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 108

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## L'azione del Governo nelle elezioni politiche

A voi purissimi, a voi puritani che ora affettate soverchio rigore di principi morali e politici — a voi, prima ancora che ai nostri lettori in generale ed agli elettori in particolare — dedichiamo nella nostra *piccolezza* queste modeste riflessioni.

Se foste voi al Governo durante un periodo di elezioni politiche generali od anche parziali — voi Rudiniani, voi Zanardelliani, voi Cavallottiani, ecc. — credereste voi che il Governo debba o possa disinteressarsi dalle elezioni stesse, al punto di rimanersene estraneo affatto?

Il passato dei vostri capi-partito, che già furono al potere e *fecero* precedenti elezioni, ci dà inconfutabile risposta: *no*.

Ebbene anche noi — senza giudicare condannare od assolvere alcuni precedenti ministeri rimasti famosi per la loro azione nelle elezioni — siamo per principio pienamente del vostro parere.

—

Noi siamo d'accordo con voi nel principio, perchè questo era ammesso dal conte Cavour, alla cui scuola politica ed economica l'Italia farà bene a ritornare.

Diceva il conte Cavour, nella Camera Subalpina, il 14 novembre 1854: « Quanto poi all'influenza che possa esercitare il Governo nelle elezioni, io dichiaro altamente che il Ministero non può e non deve rimanere estraneo alle elezioni, ma deve proclamare in faccia al paese apertamente e schiettamente i suoi principii e le sue simpatie, e quali sono i suoi amici politici e quali i suoi avversari.

« E se dicesi che il Ministero ciò facendo travia il Governo rappresentativo, sfido il più dotto in fatto di storia politica a citarmene uno solo nel mondo, nel quale il Governo non riveli le sue simpatie in fatto di elezioni ».

Roba vecchia — esclamano con mal celato disdegno i politicanti d'oggi, in fregola di questioni di moralità e di costituzionalità.

« Roba vecchia », sì, — ripetiamo noi, ma sempre di attualità, tanto più dopo gli scempi di tale principio da parte di qualche gabinetto che fece già le elezioni.

Del resto, se troppo vi spiaccia l'azione e la cooperazione dei vostri, ci basta citare specialmente che ai criteri del conte Cavour aderirono pure Urbano Rattazzi e Giovanni Lanza; e ricordare che tutte le volte che in Parlamento, dal 1848 in poi, si è discusso sui limiti dell'intervento governativo nelle elezioni, quelli stessi che avevano fama d'essere sinceramente rigidi riconobbero che il governo ha diritto di far sapere quali siano gli uomini che avrebbe visto volentieri entrare alla Camera.

—

Si sa benissimo che il Governo è un giudicabile, ed il giudizio del paese dev'essere la libera e serena espansione della volontà del paese: non il risultato degl'intrighi e delle indebite pressioni.

Nessun governo può porre candidature proprie; pur desiderando la vittoria degli amici, lascia ad essi la cura di acquistarsi la fiducia degli elettori e di costituirsi la loro base.

Nè gli oppositori vorranno simulare tanto puritanismo da non ammettere nemanco che il governo preferisca il successo di coloro dai quali si promette di sostenerlo.

E, vedete: noi lasciamo da banda quello che c'insegna in tutti i trattati di dritto costituzionale e che viene sempre invocato dai ministri accusati d'ingerenza nelle elezioni, cioè che il Governo, essendo l'espressione di un partito, ha il dritto e il dovere di sostenere, con tutti i mezzi legali, i candidati che fanno propaganda di adesione al Ministero.

Ormai ciò è diventato *jus receptum* nella vita dei popoli che vivono sotto il regime costituzionale rappresentativo.

E noi lasciamo da banda che, non tanto nell'interesse suo particolare, quanto nell'interesse generale, se crede che le idee rappresentate da un cancandidato sono contrarie al bene del paese, il Governo deve contro di lui adoperare tutte le forze perchè egli non trionfi. Per questo appunto il paese ha delegato a lui la somma dei suoi poteri; e se di questi non s'avvale nei limiti della legge, tradisce il suo mandato.

—

Dunque *ne quid nimis*: non pressioni, ma neppure inerzia assoluta.

L'Italia è una nazione giovane è forte, e non può volere un Governo impotente.

## SCHIZZI BAVARESI

di G. B. G.

### Epistolario d'uno studente

(Nostra corrispondenza)

LETTERA IV (V. III. al n. 93)

**Feste — Teatri — Combinazioni**

Monaco di B. 29 aprile

*Amico!*

Le feste sono lietamente passate. Il sole è stato galantuomo, permettendo ai suoi raggi d'inondare di luce la nostra città, ch'è tanto bella quand'è bello il cielo. Come il solito, i libri li ho lasciati in un canto, ed ho fatto delle gite a questi laghi deliziosi, dove mezza Monaco s'era riversata.

Adesso mi rimetto in quiete, una quiete relativa, perchè, quantunque non intenda ancora di assistere alle lezioni dell'Università, avrò il difficile compito di principiare lo studio del contrappunto. Poco male se, per i miei lavori fuor d'obbligo, devrò ripetere un anno. Ce ne sono già ben più vecchi di me all'Università, con moglie, figli e.... debiti.

Essendo io stato assente qualche giorno, ti darò alcune notizie raccolte da Luise, che, dopo l'influenza, s'è fatta un po' pallida; ma quella tinta, agli occhi miei, la rende più ideale.

Intanto devi sapere, che, poveretta, fu due volte a rischio di perdere la vita. — La seconda festa di Pasqua, il tram a vapore di ritorno da Ninphenburg aveva colle prime carrozze appena passato lo scambio presso la stazione centrale, quando il tram in partenza venne a tagliargli la coda, entrando nel binario con tal forza da distruggere il vagone in cui si trovava la Luise ed altre persone. Come nessuno restasse ucciso, è impossibile comprendere. Miracolo, combinazione, o destino? Dà il nome che più ti piace a simili... accidenti. — Le ultime carrozze furono sbalzate fuori del binario, e, ad eccezione di qualche ferito leggermente, nessun altro malanno.

— Perchè metterti fra le ultime carrozze? — domandai a Luise.

— Perchè mi fu raccomandato di non prendere mai posto nelle prime — rispose. — Ma ora capisco che ogni precauzione è inutile; la morte non viene che quando la manda Iddio.

— Una sera la Luise visitò il « Teatro dei moderni ». Uscì annojata dopo sentito uno dei lavori di Ibsen, che non tutti comprendono: « Klein Eyolf ». Iersera, nello stesso teatro, al dramma « Iugend — Giovinezza » — come ella disse, perchè ha l'abitudine di tradurre sempre parte delle sue chiacchiere in italiano — fu di nuovo in pericolo di dar l'anima a Dio. All'ultimo atto si incendiò accidentalmente uno scenario, mentre gli attori, senza darsene per intesi, continuavano la loro parte. Il pubblico, fermo al suo posto, gridava: « Arde, brucia... » — Si calò il sipario, che fu subito rialzato, e terminò lo spettacolo come se nulla fosse avvenuto.

— Nel Teatro Reale si rappresentò in due sere il « Faust » di Goethe, con intermezzi musicali di Zenger. Tanto la prima che la seconda parte erano felicemente amputate, altrimenti bisognava fermarsi in teatro tutta la notte. La rappresentazione principiata alle sei, finì alle undici. Somma totale: dieci ore di drammatica e di... filosofia in due sere! Il teatro fa concorrenza all'Università! — Merita un lungo resoconto, che oggi non mi sento in caso di dare.

— I socialisti sono tanto tranquilli, che non si crede di essere vicinissimi al primo del « wunderschönen Monat Mai ». Qui si vive proprio da papi.

— Oggi sono andato all'Ufficio postale per comperare un francobollo. Un mio amico, impiegato, mi fece entrare nella stanza « arrivi-partenza », e poi, ridendomi in faccia, si mise ad ordinare la corrispondenza, per chiuderla nei sacchi. Quantunque io non sia curioso, pure, per istinto, diedi una furtiva occhiata agli indirizzi, e scorsi.... sai che cosa? Una lettera per il signor.... Guglielmo! Tu mi hai capito!

La calligrafia era della Luise. L'amico, crudelissimo, non solo non mi permise che io aprissi lo scritto, ma mi scacciò con mal garbo dall'ufficio. Io corsi dalla mia infedele coll'intenzione di soffocarla.

— « Calmati — prese subito a dirmi Luise — Ho scritto io, per fare un piacere alla mia cara ed omonima amica, che non sa l'italiano. »

Restò di sasso il tuo

*Johann von Valvason*

LETTERA V.

**Il duello fra gli studenti**
**Donne moderne — Destino**

Monaco di B., 2 maggio

Ettore: Sai che quando l'Imperatore visitò ultimamente l'Università di Bonn, dove egli fu scolaro, approvò i duelli fra studenti, perchè il duello infonde coraggio alla gioventù, tien vivo l'amor proprio, ricorda il Medio-Evo, ecc, ecc. Ebbene! La Luise, non vedendo la mia faccia almeno un tantino scorticata, mi tormenta e mi rimprovera dicendo che uno studente senza cicatrici è un.... vigliacco. Nelle nostre «Kneipe» succedono i duelli per i più futili motivi. Se, per esempio, uno qualunque fissa un sol momento lo sguardo sul compagno, viene sfidato. E' vero che tali duelli non presentano gravità di sorta, essendo solamente la testa presa di mira, e se anche manca la testa..... Vi è un numero infinito di uomini senza testa; eppure vivono. Così dunque avviene che quasi tutti gli studenti passeggiando con delle bende o dei cerotti al naso, agli orecchi, alla fronte, alle guancie..... gli occhi vengono sempre risparmiati. Chi più abbonda in ferite, più è attraente agli occhi delle donne. Ciò piace. Io dei due duelli ne ho già sostenuti parecchi, ed ho avuta la costante fortuna di non restare ferito.

Ma signor sì; per far un piacere alla Luise, dovetti portare in trionfo la mia brava cicatrice, che mi procurai col rasoio, facendomi un taglio non indifferente alla guancia sinistra. Vedi: le donne sono sempre la rovina degli uomini.

— Meno male che il sesso debole un po' alla volta diventa forte: adagio adagio va prendendo il nostro posto, e chissà che il mondo volti faccia. Verrà il momento che noi, dopo finiti i lavori di cucina, staremo colla calza in mano o col bimbo in braccio, e fino all'età di settantacinque anni dovremo uscire accompagnati da un angelo custode, mentre la moglie andrà all'ufficio, e porterà a casa lo stipendio.

Se tu fossi qui, potresti assistere ogni giorno alla conferenza di qualche signora più o meno emancipata. Grazie all'agitazione femminile, avremo..... le ispettrici per le fabbriche dove si trovano impiegate le operaie. Di più sarà abolita la guerra, perchè le donne vogliono la pace, e di conseguenza, abbassate le armi, andranno meglio le finanze. Si creerà però in tal caso, almeno speriamo, la guardia Nazionale femminile, perchè una patria senza custodia.... povera patria! — Vedremo poi (non ridere, Ettore) le donne — pretesse, alle quali sarà permesso il matrimonio, così... quanti celebi e quante nubili di meno! Se le donne prenderanno il sopravvento anche in Italia, niente di meglio; la questione romana sarà terminata, perchè probabilmente avremo una Papessa che offrirà la mano al Quirinale. E! ecco la Chiesa sposa dello Stato — ecco il trionfo della conciliazione — un vero miracolo, ai nostri dì.

Ma, a proposito: credi tu nei miracoli? al destino?..... Dante chiamò l'Eterno: « Colui che tutto muove » — e molti dicono ancor oggi: » Non si muove foglia, che Dio non voglia. » — Secondo questa teoria, tutto ciò che succede, è destinato da Dio.

Riflettiamo: l'ultimo venerdì fu qui decapitato un individuo colpevole di doppio omicidio. Quel povero diavolo venne dunque castigato dagli uomini, perchè fece la volontà del Signore? Ma anche il castigo, stando alla teoria, fu dato per ordine dell'Altissimo..... — Abbiamo quindi un Ente supremo, che punisce le proprie colpe! E' possibile?

La mezzanotte è passata da tre ore, e la mia mente si confonde.

In una prossima lettera rischiara colla tua filosofia, te ne prego, il tuo

*Johann von Valvason*

## NELLA COLONIA ERITREA

(Dall'*Africa italiana* del 21 aprile)

### Lo scontro con i dervisci

Forte Baratieri, 7 aprile

Sullo scontro avvenuto presso Gos Regieb, si hanno i seguenti particolari,

Il maggiore Turitto voleva informazioni da quella parte ed inviò una cinquantina d'uomini delle bande con alcuni suoi fidi informatori. Il traversare quel paese in tempo di siccità assoluta non e cosa da pigliare a gabbo, ma gli indigeni sono meravigliosi in codeste esplorazioni specialmente quando fiutano la preda.

Giunti in vicinanza di Gos Regieb sulla riva destra dell'Athara mentre cercavamo d'impadronirsi di qualche avamposto mahadista, furono a lor volta attaccati da una cinquantina di mahadisti montati sopra cavalli e sopra camelli. I nostri che si tenevano bene in guardia contro la cavalleria ed hanno una grande fiducia nei loro moschetti, ebbero buon giuoco contro i cavalieri che non poterono avvicinarsi ai gruppi e neppure ferire un uomo. Undici dervisci rimasero sul campo. La piccola banda al servizio italiano prese una diecina di fucili, un revolver, nove sciabole, molte lancie, tre cammelli e due muletti.

Il più curioso è il sequestro della corrispondenza fra Ahmet-Fadil ed Osman Digma, la quale probabilmente rileverà al comandante parecchie cose circa la situazione sull'Atbara.

### Il presagio

Nel giorno di Ramadan alla moschea di Catmia i ferventi mussulmani nemici dei dervisci hanno veduto il presagio: un enorme serpente sortiva, strisciando sotterra dalla tomba di Sidi-Assan-Morgani e fuggiva sbuffando fumo e fuoco inseguito da un enorme cane nero, verso occidente cioè verso Ondurman. Spiegami il presagio! chiesi io ad un santone della setta di Catmia. « Vuol dire che la setta impura fugge lontano e prima del prossimo Ramadan sarà

---

21 APPENDICE del Giornale di Udine

## SUL PIANEROTTOLO

DI

A. DALL'AVENALE

### Dal mio portafoglio

— Domattina per tempissimo, rispose il telegrafista. S'io avessi qualche ora libera nel dì, si sarebbe fatto il trasloco con un po' di quiete: ma da più giorni il lavoro è così continuo, che non sappiamo come arrivar quotidianamente a sbrigarlo. Domandar un permesso è tentativo inutile, e anche ottenendolo, non si farebbe che aggravar i colleghi di un'esuberante fatica: quindi ci conviene approfittar delle primissime ore del mattino, sgombrando come meglio si può.

— Non andranno quindi nemmeno a letto? domandai: I primi albori cominciano per tempo, la notte ormai è tanto inoltrata, che sarebbe inutile mettersi a riposare per qualche ora soltanto.

— Ancorchè lo si volesse non si potrebbe, mi osservò la vecchietta. Oramai tutto è approntato pel trasporto: me ne rifarò domani. Duolmi solo per il mio Arrigo: — egli invece non potrà chiuder gli occhi che nella notte veniente.

— Rimangano dunque con noi, uscì a dire il vecchio Quintagna. Che vogliono? qui s'è fatta festa, e saremo ben felici di terminarla in loro compagnia.

— Se non rifiutano l'opera nostra, per quanto possiamo, daremo un'aiuto anche noi a sollecitar lo sgombero: dissero Aldo e Angiolino.

— In questo caso voglio essere anch'io della partita, aggiunsi: se non saprò far altro, vigilerò d'accanto al carro.

— Oh! è cosa presto fatta: non abbiamo mica gran masserizie: schietto annunziò il telegrafista: ma solo il necessario per noi due, e ringraziare la Provvidenza.

Si riavviò la conversazione, si sturarono alcune residue bottiglie consumando gli ultimi resti dei dolciumi. In men che si dice vennero i primi bagliori del nuovo dì.

La Maria lasciata sola, appena entrarono i nuovi venuti, avea approfittato dell'abbandono in cui era rimasta per seder soletta sul canapè; soprafatta dal sonno, pochi momenti dopo dormiva saporitamente.

— La poso sul mio letto, disse la Ida: che almeno dorma tranquilla, libera dalle strettoie della veste. E colla figliuola della mia padrona l'aveano già portata nella stanza vicina.

La notte quieta, tranquilla, l'aria fresca e confortevole, che entrava dalla grande finestra aperta, il silenzio della via, tutto infondeva pace e letizia. Si chiacchierò allegramente, si visse in una parola fra soddisfazioni ed espansioni schiette e leali. Quanta bontà, quanto amore traduceva e dal viso e dagli sguardi della vecchietta, la madre dell'Arrigo! Che dolcezza non ne risultava!.. Di quando in quando inclinava a destra la bianca testa cercando cogli occhi il figliuolo, e rassicurata che era sereno, ilare, la si vedea arrossare di contentezza come una innamorata, e sorridere lieta e scherzosa.

Anche il telegrafista avea emessa la serietà, che lo faceva apparire severo ai primi momenti della sua visita. In mezzo a tutta quella giovialità giovanile, sana e invidiabile, dovea essersi sentito investire d'un'onda di insolita giocondità, tanto che in breve tempo era diventato loquace e festoso.

Appena i primi crepuscoli indorarono l'oriente si notò lontano, lontano il lento cadenzato passo d'un cavallo che trascinava un ruotabile pesante; a poco a poco il misurato calpestio delle zampe ferrate venuto da presso si fece sì netto e più distinto, finchè sotto la gran porta d'ingresso, arrestandosi, finì. Tornò per un momento profondo silenzio; noi tutti tacevamo, attendendo; poi lungo, improvviso un fischio prepotente avvertì che era proprio il carro pel trasporto della mobiglia.

— Siamo pronti, — risposero dalla finestra Aldo e Angiolino — scendiamo subito ad aprir l'uscio.

Come se un'intesa fosse precorsa, tutti fummo in moto; il telegrafista visibilmente agitato, disse:

— Io scendo, mi metto sulla strada a custodia di quanto sarà portato giù.

Montammo tutti nell'appartamento in ultimo piano; suddivise e legate con delle funicelle erano pronte le masserizie; tutto era netto, pulito, ben preparato; le due stanzette, la piccola cucina, meno gli ingombri di quegli arnesi, di quegli arredi mostravansi linde, senza una macchia, senza un guasto.

In un momento tutto fu portato abbasso, evitando il romore e le rotture; nessuno parlava, ciascheduno attendeva all'opera propria, e appena arrivato giù e deposto il piccolo carico, s'assestava tutto sul gran carro.

Finito il lavoro, il telegrafista volle tornar di sopra per rassicurarsi che non si avesse dimenticato nulla.

*(Continua)*

interamente distrutta e soggiunse: ma il Governo italiano deve fare ricostruire la Moschea ».

### Il presidio di Adua

Il maggiore Ameglio col 5 battaglione indigeni, con una sezione di artiglieria da montagna e con una parte delle bande del Seraè ha preso posizione sull'altura di Fremona che sorge in mezzo alla conca di Adua e presenta un magnifico campo di tiro e di vista. Vi è ancora un vasto muro di cinta, avanzo di un antico riparo che nel dicembre scorso fu adottate dal maggiore Gailiano come opera di fortificazione; e vi sono ancora due torri cilindriche cadenti, ed in fondo verso oriente una piccola chiesa cofta costruita cogli avanzi e sulle rovine di un tempietto portoghese.

A Fremona nei giorni scorsi fu un accorrere continuo di gente, specialmente preti, per fare atto di sottomissione al Governo italiano e per portare i loro auguri.

Tutto il Tigrè settentrionale è con noi, spinto dall'interesse di evitare nuovi spogliamenti, vendette e razzie. Anche lo Scirè vorrebbe l'occupazione degli italiani, i quali la farebbero finita una volta per sempre con i Dervisci e magari aiuterebbero gli abitanti ad assalire il Ghedaref.

## Il conflitto fra il barone Banffy e il conte Kalnoky

è sulla via dello scioglimento essendo intervenuto personalmente l'imperatore.

Kalnoky, che è dimissionario, avrebbe già ritirato le sue dimissioni.

Il barone Banffy è ritornato ieri mattina a Budapest.

Alla seduta della Camera, Banffy fu salutato da fragorosi applausi.

Aperta la seduta, Banffy, rispondendo all'interpellanza di Appony, dichiara doversi limitare nella fase attuale della situazione a spiegazioni d'ordine generale. Dicendosi competentemente autorizzato, presenta le note scambiate tra lui e Kalnoky relativamente alla questione se già fuvvi intervento presso la Santa Sede sull'attitudine del Nunzio nel suo recente viaggio in Ungheria. Il governo ungherese, soggiunge Banffy, doveva credere effettivamente che così fosse, poichè rispose in proposito il 27 aprile ad una analoga nota di Kalnoky in data 25 aprile. Quindi doveva presumere il primo maggio che il passo da farsi presso la Santa Sede fosse di già avvenuto.

Banffy assicura che egli difenderà sempre i diritti costituzionali del presidente del Consiglio e ne tutelerà il prestigio.

Conchiude, chiedendo all'assemblea un voto di approvazione alla condotta del governo.

Dopo replica di Appony e controreplica di Banffy, la Camera approva a grande maggioranza le dichiarazioni di Banffy.

Fra le lettere scambiate dal conte Kalnoky col barone Banffy ve ne è una nella quale il ministro degli esteri censura con parole molto aspre il contegno del nunzio Agliardi in Ungheria, e contiene una critica molto più severa di quella fatta dal barone Banffy alla Tavola dei deputati sul contegno tenuto dal nunzio.

## Marinai italiani a Pechino

E' confermato ufficialmente il seguente telegramma giunto da Tien Tsin:

« Gli avvenimenti gravi di questi ultimi giorni, il pericolo che da un momento all'altro potessero nascere disordini ha indotto le principali legazioni europee in Peckino a farsi inviare dei drappelli di marinai dalle rispettive navi da guerra per la protezione delle case e del personale delle rappresentanze estere.

Dietro ordine del comm. Bardi nostro ministro a Peckino, anche la nostra nave da guerra *Umbria* ha mandato a Peckino un drappello di marinai (11 in tutto) per la protezione della legazione.

Essi partirono di qui il 18 corrente provvisti di carri che servirono loro anche da letto e scortati da soldati chinesi. Il viaggio dei nostri bravi marinai è stato assai molestato dal freddo e dalla polvere.

Finalmente dopo quasi tre giorni di marcia entrarono nella capitale. Ora sono alloggiati in una delle dipendenze del fabbricato della nostra legazione, montano regolarmente la guardia all'ingresso e sono oggetto di ammirazione per l'ordine e la disciplina con cui si conducono ».

Nelle sfere ufficiali ha prodotta una certa impressione la condotta del comandante dell'*Umbria* in questa circostanza: infatti si nota che soli *undici uomini*, sbarcati da una nave che avrebbe potuto darne almeno quaranta, se dalla Spezia essa salpò con l'equipaggio al completo e debitamente rafforzato, potevano essere massacrati durante la penosissima marcia sopra la capitale Chinese.

E sfuggiti dal massacro, giunti sani e salvi a Peckino, in caso di guerra civile, che cosa avrebbero potuto fare *undici* uomini per difendere la legazione italiana?

Dicesi che l'on. Morin abbia telegrafato al comandante Bertolini per avere spiegazioni in proposito.

## NELL'ESTREMO ORIENTE
## Il Giappone cede

**Pietroburgo, 6.** Il *Journal de Saint Petersbourg* annunzia che il Governo giapponese in seguito ai consigli amichevoli della Russia, della Francia e della Germania si impegna di rinunziare al possesso definitivo della penisola di Femgaten.

—

Il ministro giapponese ha fatto la suddetta comunicazione a Parigi.

**Hong-Kong, 6.** La situazione a Formosa è grave. Le *bamdiere nere* (soldati della Manciuria) ispirano serie inquietudini. Gli inglesi e tedeschi pattugliano, proteggendo la colonia straniera.

## IN SERBIA

Notizie da Budapest pretendono che sia scoppiata la rivoluzione in Serbia; ma da Nissa si telegrafa che nel regno di Alessandro tutto è tranquillo.

## Le idee dell'on. Sonnino

L'on. Sonnino, parlando ai suoi elettori di San Casciano, farà un quadro sintetico della situazione economica e finanziaria e risponderà specialmente alle gravi accuse dell'on Colombo.

Non sarà dunque una vera esposizione finanziaria, che il ministro si riserva di fare davanti alla Camera, ma un discorso che avrà anche una marcata intonazione politica.

L'on. Sonnino non esporrà neppure il programma finanziario del governo per l'avvenire, nè enuncierà provvedimenti per sistemare il bilancio. Assicurerà solamente che i provvedimenti, che il Governo presenterà al Parlamento, varranno, se approvati, a consolidare in modo stabile il pareggio.

— Alla ripresa dei lavori parlamentari, il governo, come si è impegnato, presenterà un progetto per sistemare i Banchi Meridionali.

Questo progetto, la cui elaborazione è già molto inoltrata, sarà presto ultimato.

Siccome poi la Camera dovrà occuparsi anche della Convenzione tra il governo e la Banca d'Italia, applicata per Decreto Regio, così l'on. Sonnino avrebbe in massima deciso di invitare la Camera a nominare una speciale commissione che esamini in blocco tanto il progetto che la convenzione, in modo che, semplificato il lavoro, il nuovo ordinamento bancario possa essere definitivamente messo in esecuzione entro il prossimo estate.

## L'imperatore Guglielmo a Venezia

Si dice essere molto probabile che l'imperatore Guglielmo visiterà Venezia nel mese di luglio.

## ANTONIO MOSTO

Domenica nella Villotta di Negro, a Genova, fu inaugurato un bellissimo busto in marmo, opera dello scultore Rivalta, in memoria di Antonio Mosto. Assistevano tutti i sodalizi operai e democratici.

—

Antonio Mosto nacque a Genova nel 1824, e appartenne fino da giovinetto al partito mazziniano. Nel 1848, alla notizia che Milano era insorta, partì per la Lombardia assieme al fratello Andrea, e con lui e con altri volontari genovesi si unì all'armata piemontese a Brescia, formando l'avanguardia della Brigata Pinerolo fino all'assedio di Peschiera.

Nel 1857 aiutò coi denari e coll'opera la spedizione di Pisacane e fu da Mazzini designato per uno dei capi del moto insurrezionale di Genova.

Fallito questo tentativo, Antonio Mosto fu condannato a morte.

Riuscì però a fuggire a Londra, dove dal 57 al 59 con Mazzini, Rosolino Pilo ed altri patrioti lavorò a preparare il movimento unitario specie delle provincie meridionali.

Amnistiato nel 59, rimpatriò.

Partì da Quarto coi Mille il 5 maggio 1860, e fu nominato da Garibaldi comandante dei Carabinieri genovesi. Dopo Milazzo fu promosso maggiore ed ottenne poi la croce di cavaliere; e dell'ordine militare di Savoia che però ricusò.

Nel 1866 fu comandante del primo battaglione bersaglieri volontari nel Trentino. Fece poi la campagna del 1867 nell'Agro Romano col grado di tenente colonnello, e riportò una gravissima ferita a Monterotondo.

Fu per molti anni consigliere comunale a Genova, e morì il 30 giugno 1890, dopo aver dato alla patria il sangue, e quasi per intiera la sua ricca fortuna. Suo fratello Carlo, nato nel 1837, fece la campagna del 1859 coi volontari di Garibaldi, e partecipò alla spedizione del Mille nel 1860, rimanendo ucciso nel combattimento di Parco.



# CRONACA PROVINCIALE

### Lavori ferroviari per la Provincia e per Udine

— Il Consiglio superiore delle ferrovie ha dato il suo parere sul progetto presentato dalla Società esercente le ferrovie Meridionali per la costruzione di una galleria artificiale fra le progressive 57.784 e 57.964, della linea Udine-Pontebba.

— L'Adriatica ha sottoposto con parere favorevole all'Ispettorato Generale delle strade ferrate una domanda del municipio di San Martino al Tagliamento tendente ad ottenere la istituzione dei biglietti di andata e ritorno per Casarsa.

### DA PORDENONE
### Incendio

Ci scrivono in data di ieri:

Mi giunge notizia che verso le 4 pomeridiane del 4 corr., a Chions, si è improvvisamente sviluppato il fuoco nella casa di proprietà di certo Della Giustina Giovanni detto Tabero.

Il danno patito da quest'ultimo fu di 1300 lire.

La causa sembra accidentale.

Il Della Giustina era assicurato presso le Generali di Venezia. *Italo*

## AD ANTONIO AMBROSIO

Muzzana 6 maggio 1895.

Oh quant'è grande e sincero il dolore che stringendoci il cuore nella sua morsa potente ed implacabile, ci conduce al ciglio un'onda di vivo pianto e che ci rende la mente quasi incapace di formulare un'idea chiara e precisa! Oh bieco dolore, Tu sei l'unico e fedele retaggio dell'umanità...... e noi, chiniamo il capo a te,.... vinti e rassegnati!......

E Tu, cugino dilettissimo, amico nostro sincero ed affezionato, infelice e mai abbastanza compianto amico, Tu, abbassa lo sguardo su noi e, dal Cielo, esulti l'anima Tua nel riconoscere quanto grande e verace affezione Ti portava il nostro cuore! Con la Tua immatura dipartita, è stato uno strappo al nostro cuore, uno di quegli strappi che sanguineranno sempre, perchè sempre alimentato dal pensiero del Tuo animo nobile, elevato e sensibile ad affetti superiori e gentili; dal pensiero delle ingiuste e tremende sofferenze morali che straziarono Te, nel breve cammino della Tua triste esistenza!!!.....

A Te, cui l'affetto d'una persona che Teco dividesse la vita, sarebbe stata cosa preziosa; a Te, cui Natura avea dato un cuore generoso e capace di sentimenti delicati e forti nello stesso tempo, a Te il Fato arrise ironicamente, e coprendo d'amarezza gli ardenti slanci del Tuo cuore verso una vita d'amore e di domestica felicità, tarpando il volo alle tue sante aspirazioni, Ti aggravò di sconforto e, novello martire, calcò sovra il Tuo capo, l'acuto serto di spine morali dalla punta avvelenata.... e il Tuo capo piegò!!!......

Oh Antonio, Antonio, cugino, amico nostro amato e compianto, è un grido d'angoscia che ci sfugge dall'anima al ricordo de' Tuoi dolori e della Tua bontà mal ricompensata; è un grido d'indignazione che sorge dal nostro cuore, per le grandi ingiustizie della sorte a cui fosti fatto segno! Non Ti mancarono è vero l'affetto e le cure più minute della Tua cara, ed or desolata famiglia; non Ti vennero meno l'affetto, la stima, la generosa protezione di altri Tuoi egregi e distinti parenti, ma... ciò che a Te veramente mancava, nessun umano poteva darti ormai, solo Iddio che conosceva a fondo gl'intimi combattimenti e le strenue lotte del Tuo cuore, il sentimento delicato dell'anima Tua, poteva consolarti ancora!

Egli stesso però, sdegnando lasciarti in questo basso mondo, volle averti presso di Sè, negli eterni godimenti dell'eterna pace, negli eterni splendori di astri che tramontano giammai! — A noi, resta di Te un dolce ricordo d'amore, di stima e di attaccamento morale che nessuna forza umana varrà a scemare, ma che accrescerà ognora in noi l'immenso dolore per non vedere più il Tuo sguardo franco e leale, il Tuo aspetto sereno d'uomo di cuore, sul cui fronte brillava il raggio inspegnibile dell'onestà, misto al solco profondo dell'infelicità immeritata! — Oh Antonio, il bacio estremo ch'io deposi sulla Tua fronte gelata dal soffio della morte, conteneva tuttociò che un'anima può contenere d'affettuoso! e Tu, Tu devi averlo sentito, devi averlo compreso da l'alto della Tua Celeste dimora, donde mi vedi tuttora e conosci quanto sia pura la verità de' miei detti! — Ti sia lieve la terra che copre le mortali tue spoglie, o cugino, o amico, o vero fratello nostro, sovr'essa spunti e fiorisca ognora un gentile e modestissimo fiore: Il fiore della memoria! A Te, il nostro pianto, a Te la sincera ed immortale nostra gratitudine di cui molte volte ci legasti l'animo a Tuo riguardo, a Te parte dell'anima nostra, amico.... fratello!!!........ Addio,.... Antonio,..... Addio!!!.....

I cugini ed amici
ROMA e RAIMONDO GNESUTTA

# CRONACA CITTADINA

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Maggio 7. Ore 7 — Termometro 12.2
Minima aperto notte 7.5 — Barometro 757.5
Stato atmosferico: bello
Vento: Nord — Pressione leg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 20. Minima 10.1
Media —.— Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 4.50 | Leva ore | 17.58 |
| Passa al meridiano | 12.3.11 | Tramonta | 3.38 |
| Tramonta | 19.21 | Età giorni | 13. |

### Mesto tributo

Appena sorta l'« Associazione Scuola e Famiglia » coll'alto scopo d'educare e proteggere i fanciulli bisognosi d'aiuto, venne colpita da un'immensa sventura colla perdita del suo Presidente *Mattia de Poli*. Per quale misterioso destino dobbiamo vedere un Uomo utile alla società, tolto improvvisamente all'affetto de' suoi cari, alla gratitudine di tante persone, alla stima di tutta la cittadinanza, mentre un numero troppo grande di disgraziati, di spostati, d'oziosi, vive per tormento a sè e danno agli altri? Perchè?....

Costretti a chinare il capo alla fatalità inesplicabile, non ci resta che il doloroso conforto di continuare l'opera iniziata da Lui con vero entusiasmo. Per i soci della « Scuola e Famiglia » cercare con ogni mezzo che la nuova istituzione abbia lunga e prospera vita, non è più un atto di fratellanza, ma diventa ora un dovere imperioso. Egli ci lascia una nobilissima eredità e noi non potremmo onorare la Sua memoria in modo migliore che facendola fruttare a vantaggio dei fanciulli, ai quali dedicò le cure intelligenti ed amorevoli per tutta l'esistenza, troncata acerbamente.

I soci desiderano offrire un mesto tributo di stima al loro Presidente; a tale scopo aprono una sottoscrizione per la « Scuola e Famiglia » pregano tutti a concorrervi nella misura che credono conveniente; queste offerte, che andranno ad aumentare i mezzi dell'Associazione, formeranno una corona sulla tomba venerata; ma saranno i fiori del bene e della gratitudine, ch'Egli sapeva coltivare. Tali fiori, sempre smaglianti e profumati, più duraturi dei semprevivi, meglio che sulla pietra, scolpiranno nei cuori adolescenti il nome del maestro e padre *Mattia de Poli*.

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

—

Ecco la II. lista degli offerenti: Romano Dorta L. 2, Angela Drouin 2, Utò Ferrari 5, Urbano Capsoni 2, Anna Bertoli 1, Nallino prof. cav. Giovanni e famiglia 5, Maria Viduis 1, Artidoro prof. Baldissera 2, Gemma Nodari cent. 50, Umberto Cappellazzi L. 2, Regina Monti 1, Carlotta Del Fabro 1, Prinzi Emma 1, Enrica Crainz Cudugnello 1, Maria Fabris 1, Maria Baumgarten 1, Giuseppe Feruglio cent. 50, Ernesto Venuti cent. 50, Luigia Martinis L. 1.

Le offerte — che saranno devolute a beneficio dell'Associazione « *Scuola e famiglia* » — si ricevono dal dott. Virginio Doretti presso la Redazione del *Giornale di Udine*.

### Magazzino doganale ampliato

La Società delle ferrovie meridionali esercenti la Rete Adriatica ha sottoposto alla superiore approvazione il preventivo della spesa è di L. 14,300 per provedere all'ampliamento del magazzino doganale nella stazione di Udine.

### L'on. prof. cav. Giov. Marinelli

fu nominato a socio corrispondente della R. Accademia delle scienze di Torino, nella sua adunanza plenaria del 28 aprile. Egli venne ascritto alla sezione di geografia, la quale conta solo 5 membri.

I nostri mirallegro all'egregio nostro concittadino per l'onore conferitogli dalla cospicua società scientifica torinese.

### Per la prossima Esposizione
#### Concorso bandistico

Ci consta che la sottoscrizione aperta fra i cittadini per cura della Società fra industriali e commercianti onde completare il fondo stanziato dal Municipio per i festeggiamenti da darsi in occasione dell'Esposizione Agraria Friulana durante il mese d'agosto, prosegue benissimo.

L'idea già esposta nel nostro Giornale di promuovere un concorso bandistico provinciale, venne in massima accettata sia per sviluppare il sentimento artistico, sia per attirare in città un nucleo di persone che certamente tornerà di grande utilità ai commercianti ed agli esercenti in genere.

L'effettuazione di quest'idea va però subordinata all'esito della sottoscrizione, tenuto conto che la serietà del concorso dipende unicamente dal numero e dall'ammontare dei premi che il Comitato potrà disporre.

Interessiamo quindi i commercianti e gli esercenti che da questo concorso ne sentiranno vantaggi immediati, a voler coadiuvare la buona disposizione dell'on. Giunta municipale ed a prestarsi volonterosi secondo le loro forze a tradurre in fatto questa proposta che in altre città diede splendidi risultati.

### Il prossimo trattenimento dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi

si darà verso la fine del mese corrente.

Questa volta si è pensato di offrire ai soci uno dei lavori più poderosi di V. Sardou, *Ferreol*.

Ci si dice che le prove di già incominciate, procedono bene.

### Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute 8, 22, 28 e 29 aprile 1895 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò in L. 1.02 al giorno la retta unica pei maniaci ricoverati durante il 1895 nella succursale di Sacile.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 88 maniaci poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dall'Ufficio relativamente al movimento dei maniaci poveri durante il decorso mese di marzo dalle quali risulta che al 28 febbraio si trovavano ricoverati n. 658 maniaci; che durante il mese di marzo ne entrarono 30 e ne uscirono 28 dei quali 18 perchè guariti o migliorati e 10 perchè morti, per cui a 31 marzo si trovavano ricoverati n. 660 maniaci, cioè 2 più che nel mese precedente, 7 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 60 più della media dell'ultimo decennio a 31 marzo.

— Autorizzò la Società Veneta ad estrarre ghiaie dal torrente Torre in vicinanza al ponte sulla strada Udine-Cividale.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in prossimità alle strade provinciali.

— Dichiarò, nei limiti della sua competenza, di ritenere accettabile la proposta transazione nelle liti Mosconi per fornitura casermaggio ai R.R. Carabinieri della Legione, facendo le più ampie riserve pel riparto della spesa fra le Provincie interessate.

— Approvò il contratto d'affittanza per un nuovo novennio della caserma dei R.R. Carabinieri di Azzano Decimo.

— Deliberò talune modificazioni al progetto di riduzione ed adattamento del locale ex Folini ad uso Caserma dei R.R. Carabinieri di Udine.

— Espresse parere sul divieto delle reti a strascico nella pesca fluviale e lacuale.

— Concretò l'ordine del giorno degli affari per la seduta Consigliare del 29 aprile 1895, e licenziò le varie relazioni e proposte della Deputazione, nonchè discusse e si accordò sul partito da adottare in ordine alle proposte presentate da qualche Consigliere provinciale.

— Dichiarò nulla ostare nell'interesse della Provincia allo svincolo della cauzione esattoriale pel quinquennio 1883-87 della ditta Carbonaro e Vuga esattrice del consorzio di Cividale ed allo svincolo della cauzione prestata dalla Banca Cooperativa di S. Daniele esattrice di quel Consorzio pel triennio 1890-92.

— Approvò il progetto per la costruzione di un lastricato alla fermata della tramvia a vapore alla porta Gemona di questa città sulla strada provinciale Pontebbana, importante un preavvisato dispendio di L. 412.37.

— In omaggio a precedenti deliberazioni accordò 4 premi da L. 50 e tre premi da L. 30 ai proprietarii di torelli importati per la Carnia.

Autorizzò di pagare

— All'Ospitale di Palmanova L. 2296.80 a saldo dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel marzo 1895.

— All'Ospitale di San Daniele lire 13004.48 per spedalità di dementi nel 1 trimestre 1895.

— All'Ospitale di Gemona L. 6059.67 come sopra.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di San Servolo in Venezia lire 4733.75 in causa antecipazione per dozzine di dementi poveri ricoverati nel II trimestre 1895.

— All'Ospitale di Sacile L. 4832.76 per spedalità di maniaci nel 1 trimestre 1895.

— Al Comune di Udine L. 573.87 in causa rimborso spese di manutenzione 1894 in ragione di 2ⅼ3 pel tronco di strada Udine-S. Daniele.

— Alla Tipografia Cooperativa udinese L. 347.69 per fornitura stampati ed oggetti di cancelleria nel 1 trimestre 1895.

— Al Comune di Sacile L. 300 in causa concorso nella spesa della Scuola normale di Sacile per l'anno 1895.

— All'Ospitale di Pordenone L. 4102.20 per dozzine di dementi poveri nel 1 trimestre 1895 colà ricoverati.

— A Solero Giulio imprenditore lire 4958.60, al Comune di Ovaro L. 100.67, di Comeglians L. 53.13, di Rigolato lire 66.02 e di Forni Avoltri L. 48.06 a saldo opere di manutenzione 1894 della strada provinc. Monte-Croce.

— A Barbiani Carlo L. 185.80 per spese di sgombro nevi lungo la strada Cormonese nel 1 bimestre 1895.

— A Barbiani Carlo L. 105.19, al Comune di Cividale L. 63.48 e di Corno di Rosazzo L. 79.16 a saldo opere di manutenzione 1894 lungo la strada Cormonese e ponte sul Judri.

— Alla Deputazione provinc. di Napoli L. 345.80 a saldo spedalità di un maniaco appartenente a questa Provincia, dal 9 agosto 1892 al 7 febbraio 1893.

— Al Consiglio Ospitaliero di Verona L. 190.40 ed alla Deputazione provinc. di Milano L. 458 a saldo spedalità di un demente di appartenenza per domicilio a questa Provincia.

— A favore dei Comuni di Pozzuolo e di S. Giovanni di Manzano L. 174.70 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri nel 1894.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. Groppleho

Il segretario capo
*G. di Caporiacco*

### Due casse di libri sequestrate e poi rilasciate

L'altro giorno l'ufficiale doganale di visita fermò alla nostra stazione due casse provenienti da Roma e dirette a Budapest, che contenevano libri latini vecchi.

Venne subito fatto avvisare il senatore co. comm. Antonino di Prampero il quale si recò ieri mattina alla stazione per prendere ispezione dei libri sequestrati.

I detti libri sono stampati in latino e trattano di storia ecclesiastica; quelli più recenti datano dal 1574.

Dopo accurato esame l'on. senatore diede ordine di lasciarli continuare il viaggio per il loro destino.

### DA SAN DANIELE
## INFANTICIDIO?

Ci si riferisce che a S. Daniele sia stato scoperto in un campo il cadavere di un neonato, non dichiarato all'Ufficio di Stato Civile.

Non si sa se trattisi di infanticidio o soltanto di contravvenzione alla legge sanitaria.

L'autorità indaga.

### Ringraziamenti alla «Fondiaria»

Sig. dott. *Guido Guidetti Landini* Rappresentante della *«Fondiaria»*
Udine

Nella mia qualità di beneficiaria della polizza d'Assicurazione sulla vita che il defunto mio cognato Giovanni Venerus aveva in vigore presso la Spettabile Compagnia «La Fondiaria» sento il dovere di esternare a Lei, quale rappresentante di detta Compagnia, la mia più viva riconoscenza per la correntezza e liberalità con cui venne liquidato il contratto in parola.

La prego a rendersi interprete di questi miei sentimenti presso la Direzione Generale della Compagnia e gradisca i miei più distinti saluti.

Paolina Stagni Venerus

---

Togliamo poi dalla *Gazzetta di Treviso* quest'altro ringraziamento:

Vittorio, 30 aprile 1895.

Egr. sig. *Giovanni Pedrini*
Agente Generale della **Fondiaria**
Treviso

Tuttora profondamente addolorati per morte del nostro amato genitore, sentiamo il dovere di porgere i nostri più sentiti ringraziamenti a voi e alla Spett. Direzione della vostra Compagnia d'Assicurazione, per averci essa, non sì tosto ricevuti i regolari documenti, dato l'incarico di versarci la cospicua somma, che nostro Padre, con sano e previdente criterio assicurava sulla sua vita alcuni anni or sono.

Pel mentre queste saggie operazioni dovrebbero a buon diritto essere meglio intese, e più diffuse in Italia, ne va fatta lode speciale a quelle serie e stimate Compagnie, come la vostra, che con tutta regolarità e sollecitudine adempiono agli impegni assunti.

Vi ringraziamo nuovamente e distintamente vi salutiamo.

Dott. Giusto Pasqualis
Luigi Pasqualis
anna Pasqualis co. Valmarana

### Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di aprile 1895

*a*) Sussidi ordinari a domicilio

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| da L. | 3 a 5 | N. 581 | per | L. 2245.— |
| » | 6 a 8 | » 138 | | » 928.— |
| » | 9 a 12 | » 24 | | » 250.— |
| » | 13 a 15 | » 7 | | » 104.— |
| » | 16 a 20 | » 2 | | » 37.— |
| » | 21 a 30 | » 1 | | » 30.— |
| » | 30 a 40 | » 1 | | » —.— |
| » | 40 in su | » — | | » —.— |
| | Totale | N. 753 | | L. 3594.— |
| | In razioni alim. | » 30 | | » 168.— |
| | Totale | | | L. 3762.— |
| | Riportasi totale mesi prec. | | | » 12260.93 |
| | In complesso | | | L. 16022.93 |

*b*) Ricoverati in Istituti:

| | |
|---|---|
| Tomadini N. 3 L. 45 ) Derelitte » 4 » 60 ) | » 105.— |
| Riporto mesi precedenti | » 390.— |
| In complesso | L. 495.— |

*c*) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

| | |
|---|---|
| Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese) | L. 126.— |
| Altro introito palco Perusini | 10.— |
| Canciani ing. Vincenzo | » 2.— |
| Billia avv. G.B. per des. suss. | » 12.— |
| Totale | L. 150.— |
| Nei mesi precedenti | » 4832.30 |
| In complesso | L. 4982.30 |

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.



## RASSEGNA COMMERCIALE

### Cereali

Dopo il 1° aprile, la situazione dei seminati agli Stati Uniti è notevolmente migliorata; ma quelli d'inverno hanno molto sofferto per la siccità nel nord-ovest. Le semine primaverili di frumento sarebbero state ristrette, allargate invece quelle di granone e di avena.

Dalla Repubblica Argentina, dall'India e dall'Australia si annunzia una resa di frumento inferiore a quella dell'anno scorso. Si crede che le esportazioni dall'Argentina rallenteranno fra breve; ma si attende un raccolto abbondantissimo di granone, il quale ne lascierà disponibili per l'esportazione 10 milioni di ettolitri.

Le notizie dalla Russia sono contradditorie; ma sembra che diverse avarie sieno da lamentare nei seminati d'inverno, e che in taluni governi, nel centro e nel sud-ovest, le semine primaverili sieno in ritardo.

Nei paesi della costa settentrionale d'Africa, e specialmente in Tunisia e in Algeria, i raccolti furono grandemente danneggiati dalla siccità, tanto che si considerano come in buona parte perduti.

In Europa, in generale, la condizione dei raccolti è abbastanza buona; ma qualche danno si lamenta pei soverchi rigori dell'inverno, e le semine di primavera hanno dovuto essere ritardate di due o tre settimane, e quelle di grano, sono state sostituite in alcuni luoghi da altri cereali o da barbabietole.

In Italia le recenti pioggie hanno giovato assai; ma ora, se si eccettua qualche punto del mezzogiorno, si desidera da per tutto il bel tempo, affinchè sia possibile di continuare ilavori, specialmente la semina del granoturco, e affinchè la vegetazione si sviluppi.

### Bestiami

Persiste il sostegno dei prezzi nel bestiame di ogni specie. Le carni raffinate cominciano a divenire rare, e le mezze carni raggiungono ormai i prezzi più elevati delle prime. Sono le esportazioni ed il consumo che hanno fatto il vuoto. Ricercati sono poi i capi da allevo come le vacche feconde, in previsione di abbondanti foraggi, poichè l'allevamento del bestiame è ora assai remunerativo.

### Olii d'oliva.

Il commercio oleario accenna a riprendere. Importanti sono gli arrivi ai porti di deposito e di vendita dai luoghi di produzione; e, ciò non ostante, essendo attive le domande così pel consumo interno come per l'esportazione, i prezzi si sostengono e non lasciano prevedere facilitazioni.

### Caffè

I mercati a termine segnano ripresa e le offerte dal Brasile fanno difetto o sono a prezzi maggiori di quelli praticati da noi. Il consumo limita le compre ai bisogni urgenti e ai prezzi voluti dai possessori; ma si spera che le condizioni migliori; ma si crede che queste previsioni non sieno destinate ad avverarsi.

### Zuccheri

La superficie seminata a barbabietole in Europa sarà di poco inferiore a quella dell'anno scorso. Solo in Francia non si sa bene ancora quale sia la reale situazione. Le notizie da Cuba non sono molto soddisfacenti, anche pei danni che reca la insurrezione.

### Sete

Il mercato è calmo, poichè nè compratori, nè venditori dimostrano molto desiderio di concludere. Vi è stato qualche acquisto imposto da bisogni urgenti e ai prezzi voluti dai possessori; questi poi hanno fatto qualche concessione per collocare merce andante e poco domandata. Ma per le qualità classiche, le quali scarseggiano, il sostegno non si smentisce punto. Però avendo taluni produttori venduto la loro produzione fino a tutto luglio, con contratti a consegna, la fabbrica avrà minori bisogni per diversi mesi; onde si può prevedere che l'attuale calma del mercato serico durerà ancora parecchio, e non è improbabile che produca qualche ribasso di prezzi.

Le vendite pel consumo europeo sono state poco attive; più importanti quelle per l'America nelle greggie classiche e quasi classiche, e nei titoli 13ⅼ15 e 14ⅼ16.

La stagione bacologica si annuncia bene, per quanto in ritardo di 15 giorni circa. Il seme messo al covo risulterà alquanto minore di quello dell'anno scorso, e da alcuni si accenna ad una diminuzione del 15 o 20 per cento; ma ancora è presto per far previsioni.

Nel Veneto, qualche vendita di bozzoli a prezzo finito, segna lire 3 al kg. In Lombardia non si parla ancora di prezzi, ma alcune voci accennano ad una base di lire 3 a 3,50.

In Francia la situazione è diversa che in Italia. Fra pochi giorni si saprà la diminuzione del seme messo a schiudere.

### Petrolio

I prezzi sono leggermente più deboli, in relazione con quelli segnalati da New-York.

A Genova segnasi: Pensilvania casse Atlantic lire 8,50 la cassa; in cisterne lire 20,50 a 21 per 100 kg. Caucaso lire 7 la cassa; in cisterne lire 16,25 a 17 i 100 kg. Tutto fuori dazio.

### Carboni minerali

Un improvviso aumento nei noli ha portato aumento nei prezzi dei carboni specialmente nelle qualità di Cardiff.

Ecco i prezzi correnti:

Newpelton lire 17,25, Hebburn 17, Newcastle Hasting lire 21,50; Scozia 19,50; Cardiff prima qualità lire 25; id. seconda lire 24; Liverpool prima qualità lire 50; Coke Garesfield lire 34.

Il tutto la tonnellata al vagone.

## Tragedia in un chiostro

Telegrafano da Stoccolma che in una cella di un grande monastero, le suore esterrefatte, trovarono una loro compagna, suor Maria, avvenentissima, trafitta nel proprio letticciuolo da un colpo di pugnale al cuore.

Ai piedi del letto giaceva il cadavere di un ufficiale, che erasi ucciso colla stessa arma.

Non è a dirsi i commenti che suscitò in città questa misteriosa e romantica tragedia d'amore.

## Per sostituire l'oro

Il *Journal de l'Orologerie* annuncia che è stata trovata una nuova lega sostituibile all'oro. Questa lega è formata da 96 parti di rame e di 6 di antimonio. L'antimonio viene aggiunto al rame fuso. Quando i due metalli si sono bene mescolati si aggiunge alla massa fusa un po' di magnesio e di carbonato di calce per aumentarne la densità.

Si ha così una lega che gode di tutte le proprietà fisiche dell'oro, colore e lucentezza costante, duttilità, elasticità, ecc. Il prezzo non è superiore a lire 2.75 al chilogramma.

## Telegrammi

### Tra Italia e il Brasile

**Roma, 5.** Si ha da Rio Janheiro in data d'oggi che De Martino, nuovo ministro d'Italia, è atteso, latore d'istruzioni definitive per por termine alle dilazioni del governo brasiliano, circa la soluzione arbitrale dei reclami italiani, rimasti insoddisfatti dopo la partenza di Tugini.

## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 maggio 1895

| | 6 mag. | 7 mag. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 92.50 | 93.20 |
| » fine mese id | 92.70 | 93.40 |
| Obbligazioni Asse Eccle. 5 % | 93 — | 95.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 300.— | 300.— |
| » Italiane 3 % | 288.— | 288.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 491.— | 490.— |
| » » » 4 ½ | 495.— | 495 — |
| » Banco Napoli 5 % | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 440.— | 440.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 513.— | 513.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 880.— | 870.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.50 | 33.50 |
| Cotonificio Udinese | 1200.— | 1200.— |
| » Veneto | 252.— | 250.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferrovie Meridionali | 669 — | 670.— |
| » » Mediterranee | 496 — | 495.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 105.15 | 105.05 |
| Germania » | 129.60 | 129.50 |
| Londra | 26.60 | 26.51 |
| Austria - Banconote | 2.16.50 | 2.16.50 |
| Corone in oro | 1.07.— | 1.07.— |
| Napoleoni | 21.— | 20.95 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 88.25 | 88.90 |
| id Boulevards ore 23 ½ | —.— | —.— |
| Tendenza buona | | |

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Udine, 1895 — Tipografia e ditrice G. B. Doretti.